

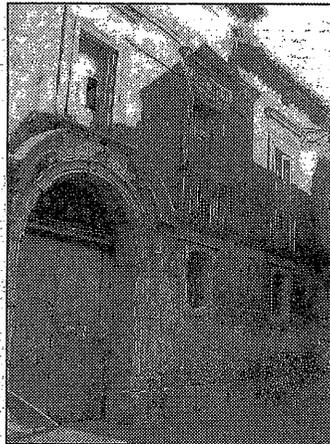


CONTRADA- Il sindaco: lavoro complesso ma impegno costante

Palazzo De Mansis: il Comune punta a diventarne proprietario

CONTRADA- Palazzo De Mansis non è una emergenza storica e architettonica, abbandonata. Anzi. Il sindaco Filomena Del Gaizo spiega che l'impegno dell'Amministrazione comunale va tutto nella direzione opposta. «Già da mesi ci stiamo interessando per acquisire la proprietà. La difficoltà sta nella presenza di diversi proprietari, per cui ci troviamo a combattere a suon di particelle. Siamo stati sollecitati più volte anche dall'opposizione, ma è certo che il nostro lavoro va avanti». Un passo indietro. Ricordiamo che Palazzo De Mansis è un bellissimo edificio storico, chiuso, anche pericoloso per la pubblica incolumità.

Il professore Domenico Cerullo, avellinese, abita a Monteforte, ma è molto legato a Contrada, per parte di padre, originario di qui. Ha studiato a lungo la storia di questo palazzo, ha inviato una sua lettera al ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini. Ha scritto un libro, "Per le strade di Contrada" in cui parla anche di questo palazzo, che «rappresenta il fulcro ideale del Casale Hospitale. Ha inviato al ministro l'articolo



Palazzo De Mansis e il sindaco Filomena Del Gaizo



pubblicato dal Corriere dell'Irpinia, nella sua recente edizione settimanale. Ha inoltre inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri una nota per recuperare i luoghi di cultura dimenticati.

Il sindaco di Contrada, dicevamo, spiega lo stato dell'arte. Il Comune ha ricevuto una parte in donazione, e «già prima del nostro mandato - spiega - era stata approvata una delibera con cui si accettava la donazione di un altro 25 per cento. Donazione, questa, rimasta su carta,

senza nessun atto depositato. Noi ci siamo attivati, in particolare con i componenti della famiglia Maffei, ben felici di donare la loro parte. Ma c'è stato un problema sulle particelle, quindi è stata avviata una ricerca certosina per sciogliere tutti i nodi. Ora credo che la questione sia ormai risolta e che si possa tornare dal notaio per acquisire quel 25 per cento». Questi i passaggi prossimi, secondo quanto argomenta la dottoressa Del Gaizo che si mostra convinta e determinata nel voler

portare a termine un'operazione così complessa. «Appena avremo superato questo scoglio - riprende - resterà da affrontare l'ultima parte della proprietà, che resta sempre molto frazionata, anche se posso dire che il grosso del lavoro è stato fatto. Dobbiamo decidere come procedere: se avere un nuovo approccio con i discendenti, oppure pensare di inglobare questa parte, visto che saremmo noi i proprietari di maggioranza». Il futuro di Palazzo De Mansis, poi, è affidato alle possibilità offerte dalle misure del Psr 2014-2022. Un progetto di ristrutturazione, spiega il sindaco di Contrada, che possa riportare la struttura a rivivere, come è giusto che sia. «Il palazzo è molto bello - incalza la dottoressa Del Gaizo - riportarlo in vita con il suo giardino, aprire di nuovo le sue porte alla comunità è una grande sfida, che ci piace poter affrontare. La sua destinazione? Potrebbe essere una prestigiosa sede istituzionale, un luogo ideale per la cultura. Il palazzo della città. Certo, tutto con cautela, saggezza e prudenza. Piedi per terra, con determinazione». (ivapi)

CONTRADA- La nota

L'appello in una lettera al ministro Franceschini

«Un palazzo signorile, con facciata in stile barocco spagnolo, che risale alla seconda metà del XVII secolo, censito dalla Soprintendenza per i Beni archeologici. Sviluppato su due livelli, è però in pessimo stato, pericoloso anche l'accesso».

E' uno dei passaggi che Domenico Cerullo, dottore in pedagogia, ha scritto in una nota indirizzata al ministro dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, Dario Franceschini.

L'edificio accusa problemi di sicurezza

Una battaglia culturale, la sua, mentre attende un segnale per poter veder rinascere quel palazzo che «una volta ritornato al suo antico splendore, porterebbe sicuramente numerosi

vantaggi per tutto il territorio campano», ricorda sempre nella sua lettera al ministro.

Di palazzo De Mansis Domenico Cerullo parla nel testo "Per le strade di Contrada" dedicato al padre Antonio, Maresciallo maggiore dei carabinieri, nativo proprio di Contrada. Un edificio per il quale, però, la stessa amministrazione comunale sta impegnando tutti i suoi sforzi.